

L'opposizione attacca, la maggioranza parla di strumentalizzazione. Il sindaco accusa la cattiva informazione

Torna lo scontro sulla sicurezza a Roma “È il fallimento della giunta **Alemanno**”

Belviso: “Pronti a sostenere la signora”. Calderoli è per la castrazione chimica

MAURO FAVALE

PER l'opposizione è tutta colpa di **Alemanno**, per la maggioranza, la colpa è della sinistra che strumentalizza la sicurezza e per **Alemanno** la responsabilità è della cattiva informazione. Il giorno dopo l'aumento dei reati nella capitale, certificato dal Viminale che ha riscontrato un trend di crescita in tutta Italia, lo stupro nel parco dell'Alessandrino è ulteriore benzina ad un incendio mai spento.

Pd e Pdl si fronteggiano scambiandosi reciproche accuse sul tema della sicurezza. Tutti i politici solidarizzano con la donna vittima di violenza, la vicesindaco Sveva Belviso annuncia l'impegno dell'amministrazione «a garantire alla signora, qualora lo richiedesse, tutto il necessario sostegno psicologico affinché possa superare questo difficile momento» ma poi tutto lo spazio è per la polemica politica che registra, da una parte «il totale fallimento di Alemanno» e dall'altra «l'inopportuna strumentalizzazione del Pd».

In mezzo c'è il sindaco **Gianni Alemanno** che prima chiede «una pena esemplare per l'emigrato maghrebi che non solo tradisce l'accoglienza che gli offre il nostro Paese ma che abusa di una persona indifesa» e poi, sulla sicurezza a Roma, accusa «la cattiva informazione che mortifica e

danneggia la capitale». «La nostra città — si difende il primo cittadino — è una delle metropoli più sicure a livello europeo». E invece, per il Pd e per il suo segretario cittadino Marco Miccoli, «da qualche tempo Roma è diventata la capitale degli stupri: la città è sempre più pericolosa e insicura sia in centro che in periferia». Per la consigliera democratica Monica Cirinnà «i programmi di tutela dei cittadini annunciati dal sindaco sono stati un totale fallimento». «Roma è insicura», accusa la portavoce dell'assemblea nazionale delle donne del Pd, Roberta Agostini.

Dall'altra parte, invece, quelle dei democratici vengono definite «parole al vento» (Marco Di Cosimo, vice-coordinatore romano del Pdl), «polemiche stantie» (Roberto Cantiani) o «strumentali» (Giordano Tredicine). Secondo il delegato alla sicurezza di **Alemanno**, Giorgio Ciardi «non basta più la ferma condanna contro quest'episodio di violenza, frutto di un vulnus che non può essere più tollerato». La deputata Pdl Barbara Saltamartini invoca «leggi e punizioni certe per allontanare dalla collettività chi tradisce le regole che consentono la coesione sociale». E il consigliere capitolino Ludovico Todini chiede che «i pregiudicati stranieri scontino la pena nei loro paesi di provenienza». Per chi si macchia di questi reati contro le donne, invece, il senatore leghista Roberto Calderoli propone la castrazione chimica: «Sono anni che ne parlo e nessuno mi ascolta». Dall'Idv gli risponde Stefano Pedica: «La mia legge sulla castrazione clinica è pronta ma bloccata in commissione. Calderoli la voti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

